

RICORDANDO PADRE

# Romano Franchini

Per l'Australia a dorso d'asino



Levizzano Rangone (MO), 20 agosto 1926  
† Reggio Emilia, 18 settembre 2009

## Generoso cappellano e amico degli italiani emigrati in Australia

Nel lontano 1951, a soli venticinque anni, aveva lasciato l'Italia per l'Australia. Era accompagnato da altri confratelli aventi tutti lo scopo dell'assistenza pastorale ai numerosi emigranti italiani che in quegli anni riparavano in Australia in cerca di lavoro. Era stato ordinato sacerdote da appena due settimane.

Da quel momento fino al rientro definitivo in Italia nel 2006, padre Romano ha vissuto ininterrottamente in terra australiana. È stato un autentico punto di riferimento per gli emigrati (dagli aiuti pratici sin dallo sbarco alla visita pastorale alle famiglie, all'animazione di comunità cristiane, alla cura delle parrocchie nelle periferie delle città industriali). Nelle sue peregrinazioni attraverso i vari centri dell'Australia, padre Romano non ha solo scoperto le caratteristiche della geografia di questo Paese ma, attraverso l'incontro con connazionali qui immigrati, ha conosciuto le esigenze della loro religiosità ed ha approfondito la sua conoscenza delle tradizioni e della cultura delle varie regioni d'Italia da cui provenivano, adattandosi alla loro mentalità. Quando si è trovato a contatto con la realtà australiana, ha ripetuto il suo sì al Signore ammorbidendo la scorza del suo carattere un po' riservato ed il

suo entusiasmo febbrile di realizzare tanti progetti. Gli incontri con i connazionali avvenivano nelle loro case, richiedendo spesso orari tutt'altro che conventuali a cui era abituato, e padre Romano accettava con semplicità di sedersi spesso attorno al tavolo di cucina per un piatto di minestra onde mostrare la sua fraterna amicizia e spianare la strada ad una parola buona.

Il segreto per potenziare il suo apostolato, come lui stesso affermava, è stato quello di *“camminare sull'asinello di san Giuseppe nello spirito della Santa Famiglia di Nazareth, sforzandosi di imitare le loro virtù di semplicità, umiltà e carità indispensabili a stabilire dei rapporti fraterni”*.

Le sedi che l'hanno visto in azione sono state numerose, tanto che lo stesso padre Romano voltandosi indietro deve essersi meravigliato di aver potuto fare così tante cose per quel Dio che molti anni prima l'aveva chiamato. Dopo il suo arrivo in Australia, rimase a Sydney due anni, poi fu la volta del North Queensland per sei mesi, Melbourne sei anni, Adelaide, Brisbane e Perth in tempi diversi per circa vent'anni e poi definitivamente a Sydney, dal 1982 fino al suo rientro definitivo in Italia. In termini di distanza l'area del suo ministero avrebbe coperto ben più di tutta l'Europa.

Un altro aspetto della vita di Romano è stato l'aver collaborato alla nascita e al consolidamento della nuova circoscrizione cappuccina. È stato superiore di conventi, consigliere dell'Ordine cappuccino in Australia ed economo inflessibile che attraverso tempi difficili riuscì a dare all'Ordine un assetto molto importante.

Di carattere arguto, dallo sguardo vivace, era nello stesso tempo riservato: un modenese in Australia! Era famoso tra i frati per un suo detto: *“Fratelli, siamo seri per un momento: noi dobbiamo essere lieti di spirito, ma non ridicoli!”*.

Ritornato dall'Australia, aveva vissuto questi ultimi anni “italiani” nel convento di Vignola e poi, con l'aggravarsi della malattia, nell'infermeria provinciale di Reggio Emilia. Una vita lunga e laboriosa, quella di padre Romano Franchini, che è terminata dov'era cominciata: a Levizzano Rangone. Qui, infatti, martedì 20 settembre alle ore 15, nella chiesa parrocchiale sono stati celebrati i funerali.

*Alcuni amici australiani*